

NO AI SABATI LAVORATIVI! NO AI TURNI DI NOTTE!

La Weber vuole ancora sabati lavorati e in più l'introduzione dei turni di notte.

A Torino Agnelli ha annunciato che forse farà rientrare in 2 anni i 5.700 lavoratori che ancora sono in cassa integrazione.

La produzione "tira", il gruppo FIAT vede crescere i profitti, il mercato dell'auto dà segni di ripresa anche grazie al ribasso del prezzo del petrolio.

A Torino la FIAT ha aumentato al massimo possibile la produttività: NEL 1979 LA FIAT 1400000 AUTO CON 168.000 DIPENDENTI, ORA LA PRODUZIONE E' LA STESSA, MA VIENE FATTA CON MENO DI 100.000 DIPENDENTI. E' Agnelli che sta scegliendo i tempi e i modi per far rientrare i lavoratori in cassa integrazione solo per necessità aziendale e ora "tratterà" con i sindacati solo alcuni particolari dell'operazione. Agnelli chiederà in cambio il consenso del sindacato all'aumento della flessibilità e all'uso selvaggio dello straordinario, lo ha già fatto con l'accordo di febbraio.

La strategia del padrone è chiara: aumento della produttività, aumento dell'orario di lavoro, nessun aumento dell'occupazione.

ALLA WEBER SI VEDE CHIARAMENTE: SE PASSANO QUESTI "SABATI DI STRAORDINARIO SI PUO' DARE ADDIO AL SABATO LIBERO: SE SI ACCETTA DI FARLI QUETSIA VOLTA NON CI SARA' MOTIVO DI RIFIUTARLI OGNI VOLTA CHE L' AZIENDA LI CHIEDERA'.

L' ORARIO DI LAVORO E' ORMAI PASSATO DA 40 A 48 ORE: ALTRO CHE RIDUZIONE DI ORARIO, ALTRO CHE LOTTA PER L' OCCUPAZIONE.

Di fronte a questo è sbagliato la linea sindacale dell'accettazione della flessibilità del lavoro in cambio di qualcos'altro.

L' aumento dell'orario di fatto e l'introduzione dei turni di notte peggiora le condizioni di lavoro e di vita e anche solo per questo fatto vanno rifiutati.

E' ormai chiaro che c'è una necessità di aumento della produzione che la Weber cerca di risolvere facendo lavorare di più chi già è in fabbrica.

QUESTO AUMENTO DI PRODUZIONE VA SODDISFATTO COSTRINGENDO L' AZIENDA AD ASSUMERE DISOCCUPATI: IL MODO PIU' EFFICACE DI FARE QUESTO E' QUELLO DI RIFIUTARE I NUOVI STRAORDINARI E I TURNI DI NOTTE.

Il Cdf NON DEVE MOLLARE SU QUESTO PUNTO come già è stato fatto a ottobre e imporre questa scelta all'azienda anche, se necessario, tornando a fare i picchetti davanti alla fabbrica, chiamando alla mobilitazione i lavoratori e i disoccupati.

LA LOTTA PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO DI LAVORO DEVE PARTIRE DA QUI SE SI VUOLE CHE ABBAIA AL CENTRO LA RIDUZIONE DI ORARIO E LA DIFESA DELLA OCCUPAZIONE.

RIFIUTIAMO I SABATI LAVORATI E I TURNI DI NOTTE!!
LOTTIAMO INSIEME AI DISOCCUPATI PER LA RIDUZIONE DI ORARIO E PER L'OCCUPAZIONE

DEMOCRAZIA